Don Emilio Zanoli	*Casa parrocchiale e segreteria*	tel. 035.896016	333.6764611
Don Luigi Rossoni		tel.	348.6610186
Don Valerio Vigani		tel. 035.891585	338.7444426
Don Gabriele Bonzi	*Oratorio San Giovanni Bosco*	tel. 035.4819067	346.3708189
Don Rino Rapizza		tel.	340.1614249
Scuola Materna "don Cirillo Pizio"		tel. 035.896178	

Sito della Parrocchia Santa Maria Assunta in Cologno al Serio	**www.parrocchiacologno.it**
e-mail parrocchia	**cologno@diocesibg.it**
e-mail oratorio	**oratoriocologno@gmail.com**

BOLLETTINO PARROCCHIALE COLOGNO AL SERIO

Anno 2014 n° 2 - FEBBRAIO - Inserto Parrocchiale de "L'Angelo in Famiglia" - Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 035.21.23.44

Anagrafe Parrocchiale

BATTESIMI

n.	Cognome e nome	Data
1.	Zaje Matteo	*12 gennaio*

DEFUNTI

n.	Cognome e nome	Età	Data
1.	Simone Carlo	82 anni	*3 gennaio*
2.	Ruffoni Vittoria	66 anni	*12 gennaio*
3	Cortinovis Mario	77 anni	*17 gennaio*
4.	Gritti Angelo	76 anni	*17 gennaio*
5.	Taramelli Anna Alma	60 anni	*19 gennaio*
6.	Garavelli Angela	96 anni	*23 gennaio*

Orari delle celebrazioni

SANTE MESSE

FESTIVO
Sabato: ore 19.30
Domenica: ore 7.00 - 8.15 - 9.30 - 10.45 - 15.30 - 18.00
(Da domenica 16.6 pomeriggio: ore 16.30-18.30)

FERIALE
Ore 7.00 - 8.00 - 9.15 - 16.30 - 20.15
(Da domenica 17.6 pomeriggio: sospesa ore 16.30-20.30)

CATECHESI PER ADULTI

Martedì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Parroco)*

Giovedì
ore 21.00 in sala Agliardi *(Don Luigi)*

Venerdì
ore 14.45 in sala Agliardi *(Don Valerio)*
ore 21.00 in sala Agliardi *(Parroco)*

Domenica
ore 14.30 in parrocchia *(Don Rino)*

RECITA DEL S. ROSARIO

- Dal lunedì al sabato	ore 8.55
- Dal lunedì al venerdì	ore 16.10 e ore 19.55

CONFESSIONI - Per tutti, al sabato

Don Gabriele	ore 14.30-15.30
Don Rino	ore 15.30-16.30
Parroco	ore 16.00-17.00
Don Valerio	ore 16.30-17.30
Don Luigi	ore 17.30-18.30

Prima e dopo ogni S. Messa in chiesa o in sacristia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni giorno, adorazione silenziosa *in parrocchia*

- Dal lunedì al giovedì	ore 9.45-11.00
- Il venerdì	ore 17.00-18.30
- Il sabato	ore 14.30-18.30

Ogni giorno, adorazione silenziosa *nella chiesetta dell'Asilo*
Dal lunedì al venerdì ore 21.00-23.00

Ogni terza domenica del mese *in parrocchia*
Ore 12.00-14.00, con raccolta di offerte per i poveri

Ogni primo giovedì del mese, giornata eucaristica
Dalle ore 10.00 alle 20.00 ***in parrocchia***
- *Adorazione comunitaria per* adulti:
ore 10.00-11.00; ore 16.00-17.00 (con S. Comunione)
- *Adorazione comunitaria per* ragazzi:
ore 14.30-16.00 (a turni di classe) ***in parrocchia***
ore 16.00 (a turni di classe) ***nella cappella dell'Oratorio***

Ufficio parrocchiale

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI
per l'ascolto delle persone, prenotare appuntamenti, iscrizioni al battesimo e agli altri sacramenti
LUNEDÌ ore 10-12 **DON VALERIO** • ***MERCOLEDÌ*** ore 17-19 **DON LUIGI** • ***SABATO*** ore 10-12 **PARROCO**

SEGRETERIA
per richieste di certificati, rinnovo degli abbonamenti, necrologi e altro per il Bollettino parrocchiale
MARTEDÌ ore 17-19 • ***GIOVEDÌ*** ore 10-12 • ***VENERDÌ*** ore 17-19

L'AMORE, LA VICINANZA E LA CURA PASTORALE DEI MALATI

La Giornata mondiale del malato, che si celebra ogni anno l'11 febbraio, festa della Beata Vergine Maria di Lourdes, è stata istituita dal beato Papa Giovanni Paolo II nel 1992 come "momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo a tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il santo volto di Cristo, che soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità".
Quindi anche la Giornata di quest'anno è una buona occasione per sensibilizzare la comunità cristiana ad una forte attenzione ai sofferenti, a causa della malattia o degli acciacchi dell'anzianità, e anche a chi si prende cura di loro. Ecco perché vogliamo dare a questo tema importante un ampio spazio di approfondimento e di riflessione in questo numero del bollettino. E, in primo luogo, ci sembra opportuno proporre il messaggio che ogni anno il Papa invia alla Chiesa in tale occasione; papa Francesco quest'anno ha scelto come tema:

FEDE E CARITÀ: "ANCHE NOI DOBBIAMO DARE LA VITA PER I FRATELLI"

Cari fratelli e sorelle,

1. In occasione della XXII Giornata Mondiale del Malato, che quest'anno ha come tema *Fede e carità: «Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli»* (*1 Gv.* 3,16), mi rivolgo in modo particolare alle persone ammalate e a tutti coloro che prestano loro assistenza e cura. La Chiesa riconosce in voi, cari ammalati, una speciale presenza di Cristo sofferente. È così: accanto, anzi, dentro la nostra sofferenza c'è quella di Gesù, che ne porta insieme a noi il peso e ne rivela il senso. Quando il Figlio di Dio è salito sulla croce ha distrutto la solitudine della sofferenza e ne ha illuminato l'oscurità. Siamo posti in tal modo dinanzi al mistero dell'amore di Dio per noi, che ci infonde speranza e coraggio: speranza, perché nel disegno d'amore di Dio anche la notte del dolore si apre alla luce pasquale; e coraggio, per affrontare ogni avversità in sua compagnia, uniti a Lui.

2. Il Figlio di Dio fatto uomo non ha tolto dall'esperienza umana la malattia e la sofferenza, ma, assumendole in sé, le ha trasformate e ridimensionate. Ridimensionate, perché non hanno più l'ultima parola, che invece è la vita nuova in pienezza; trasformate, perché in unione a Cristo da negative possono diventare positive. Gesù è la via, e con il suo Spirito possiamo seguirlo. Come il Padre ha donato il Figlio per amore, e il Figlio ha donato se stesso per lo stesso amore, anche noi possiamo amare gli altri come Dio ha amato noi, dando la vita per i fratelli. La fede nel Dio buono diventa bontà, la fede nel Cristo Crocifisso diventa forza di amare fino alla fine e anche i nemici. La prova della fede autentica in Cristo è il dono di sé, il diffondersi dell'amore per il prossimo, specialmente per chi non lo merita, per chi soffre, per chi è emarginato.

3. In forza del Battesimo e della Confermazione siamo chiamati a conformarci a Cristo, Buon Samaritano di tutti i sofferenti. *«In questo abbiamo conosciuto l'amore; nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli»* (*1 Gv.* 3,16). Quando ci accostiamo con tenerezza a coloro che sono bisognosi di cure, portiamo la speranza e il sorriso di Dio nelle contraddizioni del mondo. Quando la dedizione generosa verso gli altri diventa lo stile delle nostre azioni, facciamo spazio al Cuore di Cristo e ne siamo riscaldati, offrendo così il nostro contributo all'avvento del Regno di Dio.

4. Per crescere nella tenerezza, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo. È la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai bisogni e difficoltà dei suoi figli. Maria, spinta dalla divina misericordia che in lei si fa carne, dimentica se stessa e si incammina in fretta dalla Galilea alla Giudea per incontrare e aiutare la cugina Elisabetta; intercede presso il suo Figlio alle nozze di Cana, quando vede che viene a mancare il vino della festa; porta nel suo cuore, lungo il pellegrinaggio della vita, le parole del vecchio Simeone che le preannunciano una spada che trafiggerà la sua anima, e con fortezza rimane ai piedi della Croce di Gesù. Lei sa come si fa questa strada e per questo è la Madre di tutti i malati e i sofferenti. Possiamo ricorrere fiduciosi a lei con filiale devozione, sicuri che ci assisterà, ci sosterrà e non ci abbandonerà. È la Madre del Crocifisso Risorto: rimane accanto alle nostre croci e ci accompagna nel cammino verso la risurrezione e la vita piena.

5. San Giovanni, il discepolo che stava con Maria ai piedi della Croce, ci fa risalire alle sorgenti della fede e della carità, al cuore di Dio che «è amore» (*1 Gv.* 4,8.16), e ci ricorda che non possiamo amare Dio se non amiamo i fratelli. Chi sta sotto la Croce con Maria, impara ad amare come Gesù. *La Croce «è la certezza dell'amore fedele di Dio per noi. Un amore così grande che entra nel nostro peccato e lo perdona, entra nella nostra sofferenza e ci dona la forza per portarla, entra anche nella morte per vincerla e salvarci... La Croce di Cristo invita anche a lasciarci contagiare da questo amore, ci insegna a guardare sempre l'altro con misericordia e amore, soprattutto chi soffre, chi ha bisogno di aiuto»* (Via Crucis con i giovani, Rio de Janeiro, 26 luglio 2013).
Affido questa XXII Giornata Mondiale del Malato all'intercessione di Maria, affinché aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con Gesù Cristo, e sostenga coloro che se ne prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 6 dicembre 2013 **PAPA FRANCESCO**

PREGHIERA NELLA GIORNATA DEL MALATO 2014

Ti rendiamo grazie e ti benediciamo
Padre santo e misericordioso,
perché hai tanto amato il mondo
da dare a noi il tuo Figlio.
A te, Signore della vita,
che doni forza ai deboli
e speranza a quanti dono nella prova,
ci rivolgiamo fiduciosi.
Manda il tuo Santo Spirito
perché, spinti dalla carità di Cristo
che sulla croce ha dato la sua vita per noi,
anche noi doniamo la vita per i fratelli.
Giunga a tutti, o Padre, la Parola che risana.
guarisci i malati, consola gli afflitti,
e con Maria, salute degli infermi,
fa' che giungiamo alla gioia senza fine.
Amen.

UN SACRAMENTO PROPRIO PER CHI È MALATO

Dio Padre non si dimentica e non abbandona mai i suoi figli, ma si prende sempre cura con amore di loro attraverso il suo Figlio Gesù Cristo e il dono dello Spirito Santo. E Gesù, il Buon Samaritano, fa questo in un modo tutto particolare quando i suoi fratelli vivono la "prova" della sofferenza e della debolezza a causa della malattia o dell'anzianità: si china su di loro e si prende cura di loro, condividendo e santificando la loro sofferenza.
Questa verità, in un modo tutto speciale, viene celebrata e resa presente lungo la storia e nel susseguirsi del tempo mediante un apposito sacramento che Gesù Cristo ha lasciato alla sua Chiesa e che la Chiesa ha celebrato fin dagli inizi, come testimonia già la Lettera di S. Giacomo apostolo (5, 13-16): "Carissimi, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia salmeggi. Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e se ha commesso peccati, gli saranno perdonati. Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza".

È importante quindi che la comunità cristiana e ognuno di noi rifletta sul senso e sulle stupende finalità di questo sacramento, anche per correggere eventuali false visioni di questo sacramento, ereditate dal passato.
Don Valerio ci propone la spiegazione.

IL SACRAMENTO DELL' UNZIONE DEGLI INFERMI

1. Unzione degli Infermi o Estrema Unzione?
*"Nel corso dei secoli, l'Unzione degli Infermi è stata conferita sempre più esclusivamente a coloro che erano in pericolo di morte. Per questo motivo aveva ricevuto il nome di Estrema Unzione" (*Catechismo Chiesa Cattolica, 1512).
Questa prassi ha, di fatto, "snaturato" la realtà e la finalità del Sacramento, generando verso di esso una mentalità e un atteggiamento negativo, presente purtroppo anche oggi. E così, invece di ricorrere al Sacramento, lo si teme e lo si fugge. Il Concilio Vaticano II ha voluto recuperare il Sacramento nel suo effettivo significato e valore:
a) riprendendo il nome originario: **Unzione degli Infermi**; b) sollecitando a chiederlo e a riceverlo come aiuto del Signore per avere conforto e forza quando la vita è minacciata (per malattia o per età).
Dice l'Introduzione al Rito dell'Unzione...: *"Questo sacramento conferisce al malato la grazia dello Spirito Santo; tutto l'uomo ne riceve aiuto per la sua salvezza, si sente rinfrancato dalla fiducia in Dio e ottiene forze nuove contro le tentazioni... e l'ansietà della morte... Il sacramento dona inoltre, se necessario, il perdono dei peccati"* (6).

2. Unzione degli Infermi: per quali persone e per quali situazioni?
L'Introduzione al Rito dell'Unzione specifica: *"L'Unzione si deve dare... a quei fedeli il cui stato di salute risulta seriamente compromesso per malattia o vecchiaia"* (8).
Il riferimento, perciò, è allo **"stato di salute"**, quando è **"seriamente" compromesso**. È fuori luogo, pertanto, generalizzare la celebrazione. E viene ribadito il vero significato: mettersi nelle mani di Dio per vivere da persone e con la sua forza (grazia) la situazione della vita in pericolo, per avere conforto e serenità nel cuore.
Il Sacramento può essere ricevuto anche più di una volta: in caso di altra grave situazione, o di aggravamento della situazione in corso: *"Se un malato che ha ricevuto l'Unzione riacquista la salute, può, in caso di un'altra grave malattia, ricevere nuovamente questo Sacramento. Nel corso della stessa malattia, il Sacramento può essere ripetuto se si verifica un peggioramento"*.
È opportuno riceverlo anche *"prima di un intervento chirurgico rischioso";* ed anche *"per le persone anziane la cui debolezza si accentua" (*CCC. 1515).
La Chiesa sollecita i fedeli, e in particolare i familiari, a chiedere questo Sacramento: *"I fedeli incoraggino i malati a ricorrere al sacerdote per ricevere tale Sacramento"* (CCC.1516). Si noti il verbo **"incoraggino**"! E perciò... si dovrebbe riflettere su una cosa: la grave responsabilità morale di fronte a Dio per aver fatto mancare questo aiuto a chi ne aveva bisogno!
Non è possibile dare questo Sacramento a chi è già morto. Dice l'Introduzione al Rito dell'Unzione: *"Se il sacerdote viene chiamato quando l'infermo è già morto, raccomandi il defunto al Signore,... ma non gli dia l'Unzione. Solo nel dubbio... gli può dare il Sacramento sotto condizione"* (15). In sostanza: darsi da fare prima; inutile fare (o far fare) le corse dopo!

3. Il Rito dell' Unzione degli Infermi".
"Come tutti i Sacramenti, l'Unzione degli Infermi ***è una celebrazione liturgica e comunitaria****, sia che abbia luogo in famiglia, all'ospedale, o in chiesa, per un solo ammalato o per un gruppo di infermi" (*CCC. 1517).
È opportuno che sia celebrata all'interno della Messa: è dal sacrificio di Gesù che prendono valore ed efficacia tutti i Sacramenti. Questo sollecita a chie-

dere e ricevere il Sacramento quando il malato è cosciente ed è in grado di partecipare consapevolmente alla celebrazione.
Il rito può essere celebrato senza la Messa; quando si celebra comunitariamente viene inserito solitamente nella celebrazione della Messa. Se viene celebrato durante la Messa:
Dopo i Riti di introduzione e la Liturgia della Parola, al termine dell'omelia si svolge **la LITURGIA del SACRAMENTO,** che è così strutturata:

a) La preghiera della Comunità per la persona o le persone ammalate.

b) L'imposizione delle mani sul capo della persona che riceve il Sacramento.

c) L'unzione sulla fronte e sulle mani con l'Olio degli Infermi; unzione accompagnata dalle parole: ***"Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo",*** *alle quali il malato risponde*: ***"Amen"*** *(Unzione sulla fronte)***.** Il sacerdote continua: ***"E liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi";*** e si risponde: ***"Amen"*** *(Unzione delle mani).*

d) La preghiera conclusiva per il malato o i malati che hanno ricevuto il sacramento: *"Signore Gesù, redentore del mondo, che hai preso su di te i nostri dolori e hai portato nella tua passione le nostre sofferenze, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo per il nostro fratello infermo: donagli fiducia e ravviva la sua speranza perché sia sollevato nel corpo e nello spirito. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli".*

4. Gli "effetti" dell'Unzione degli Infermi.

Che cosa "produce" il Sacramento in chi lo riceve?

a) Forza, fiducia e speranza di fronte alla vita in pericolo: *"La grazia fondamentale di questo sacramento è una grazia di conforto, di pace e di coraggio... Rinnova la fiducia e la fede in Dio e fortifica contro le tentazioni del maligno, cioè di scoraggiamento e di angoscia di fronte alla morte" (*CCC. 1520).

b) La "guarigione" dell'anima e, se Dio vuole, anche del corpo: *"Questa assistenza del Signore... vuole portare il malato alla guarigione dell'anima, ma anche a quella del corpo, se tale è la volontà di Dio"* (CCC. 1520). Al malato che non potesse confessarsi, l'Unzione degli Infermi rimette anche i peccati.

c) L'unione alla passione di Cristo: **i**l cristiano *"viene in certo qual modo consacrato per portare frutto mediante la configurazione alla passione redentrice di Cristo"* (CCC. 1521).

d) Un dono dalla Chiesa e per la Chiesa*:* essendo parte di una comunità, da essa il cristiano riceve, e ad essa il cristiano dona: *"I malati che ricevono questo sacramento, unendosi strettamente alla passione e alla morte di Cristo, contribuiscono al bene del popolo di Dio. La Chiesa intercede per il bene del malato. E l'infermo a sua volta... contribuisce alla santificazione della Chiesa e al bene di tutti gli uomini"* (CCC. 1522).

e) Una preparazione per l'ultimo passaggio: *"L'Unzione... porta a compimento la nostra conformazione alla morte e risurrezione di Cristo, iniziata nel Battesimo"... "Quest'ultima unzione munisce la fine della nostra esistenza terrena come di un solido baluardo in vista delle ultime lotte prima dell'ingresso nella casa del Padre"* (CCC. 1523).

Don Valerio

LA CURA PASTORALE DEI NOSTRI MALATI

Abbiamo già ricordato in passato questo importante impegno pastorale della comunità parrocchiale, che viene svolto dai sacerdoti, i quali, da qualche tempo, sono coadiuvati dai "ministri straordinari" per portare la S. Comunione a coloro che desiderano riceverla più frequentemente di ogni mese.
"Prendersi cura" dei malati è un appello rivolto a tutti, ***in primo luogo ai parenti***: ***invitiamo calorosamente i familiari ad avvertire i sacerdoti quando un loro parente è malato in casa o viene ricoverato all'ospedale***.
Nel passato i sacerdoti andavano in ospedale e chiedevano i nomi dei loro parrocchiani malati che venivano facilmente comunicati: oggi per la privacy non è più possibile, e quindi noi sacerdoti possiamo conoscere queste situazioni solo attraverso la comunicazione dei parenti.
E sarebbe importante che i familiari avvertissero i sacerdoti non quando i loro malati sono ormai moribondi e incoscienti, ma quando la malattia comincia a diventare abbastanza seria: allora la visita dei sacerdoti sarebbe accettata positivamente dai malati perché il sacerdote non sarebbe visto con paura come colui che viene a dirti che ormai non c'è più nulla da fare e che presto devi morire!; inoltre ci sarebbe il tempo per fare con calma un cammino di amicizia e di fede insieme a loro e ai loro parenti. Ovviamente se un malato non vuole la visita del sacerdote, si dovrà rispettare la sua volontà; *se informati, potremo comunque pregare per loro*.

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO 2014 GIORNATA PARROCCHIALE DEL MALATO

Durante le SS. Messe preghiera speciale per tutti i malati che si trovano nelle nostre case, negli ospedali, nelle Case di riposo.

Alla Casa di Riposo Vaglietti:
ore 10.00 Adorazione e benedizione eucaristica
ore 16.30 S. Messa e S. Unzione di alcuni anziani

INIZIATIVE DIOCESANE

Domenica 9 febbraio, alle ore 15.30, nella Chiesa dedicata al Beato Giovanni XXIII, presso il Centro Pastorale di Paderno a Seriate: **S. Messa presieduta da S. E. il Vescovo Francesco.**

Percorso formativo ***in tre sabato mattina alla Casa del Giovane di Bergamo, in via Gavazzeni, dalle ore 9.30 alle 11.30:*** il tema di quest'anno è **l'ascolto** del malato, dei suoi parenti e del nuovo panorama sanitario che si sta delineando; il corso si rivolge a tutti coloro che stanno, a vario titolo, accanto ai sofferenti, ma anche a tutte le persone interessate delle nostre parrocchie.
- Sabato 1 febbraio: *Mi stai ascoltando? In ascolto del malato.*
- Sabato 8 febbraio: *Un silenzio che grida. In ascolto delle malattie emergenti.*
- Sabato 15 febbraio: *Ci siamo anche noi! In ascolto dei parenti.*

Pellegrinaggio Diocesano a Lourdes, ***dall'8 al 14 maggio*** (per chi va in aereo 9/13 maggio). Oltre ad una ***opportuna assistenza ai malati***, questo tipo di pellegrinaggio consente a diverse persone di vivere ***una bella esperienza di volontariato*** e offre ai gruppi parrocchiali ***un respiro più ampio***, nel contatto con il mondo della sofferenza e nella condivisione con tutta la Chiesa Diocesana.
Per chi vorrà iscriversi come volontario, saranno organizzati dei corsi di preparazione tra marzo e aprile, con particolare attenzione ai giovani. Tra l'altro c'è anche molto bisogno di "presenze sacerdotali" accanto ai malati (negli ultimi anni sono calati i preti presenti al pellegrinaggio). È sempre possibile chiedere informazioni alla sede dell'Unitalsi.

CALENDARIO PASTORALE
FEBBRAIO 2014

1	**SABATO** s. Verdiana religiosa	*FESTE DI DON BOSCO*	15	**SABATO** s. Faustino martire	
2	**DOMENICA** IV Tempo ordinario Festa della Presentazione del Signore	*GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA* *GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA* Ore 10.45 - S. Messa anniver. Battesimi 2012 Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 16.30 - Benedizione bambini 0-6 anni e loro familiari - Festa della Vita in Oratorio	16	**DOMENICA** VI Tempo ordinario	GIORNATA DEL SEMINARIO Al mattino: raccolta viveri per famiglie povere Ore 12-14 Adorazione e raccolta offerte poveri Ore 14.30 - Catechesi Adulti *Ore 15.00 - Pomeriggio vicar. spiritualità per sposi*
3	**LUNEDI** s. Biagio martire	*Durante le Messe: benedizione della gola* Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto	17	**LUNEDI** ss. Sette Fondatori dei Serviti	Ore 20.30 - Consiglio Parr. Affari Economici Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto
4	**MARTEDI** s. Gilberto vescovo	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Gruppo Missionario Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (4) Ore 20.45 - Incontro catechisti	18	**MARTEDI** b. Geltrude Comensoli vergine	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (6) Ore 20.45 - Giovani sposi e fidanzati 1, 2, 3 Ore 20.45 - Incontro catechisti
5	**MERCOLEDI** s. Agata martire	Ore 20.30 - Centri di ascolto Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale	19	**MERCOLEDI** s. Mansueto vescovo	Ore 15.30 - Gruppo preghiera S. Padre Pio Ore 20.30 - Centri di ascolto Ore 20.30 - Gruppo Liturgico
6	**GIOVEDI** s. Paolo Miki e cc. mart.	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 10-11; 16-17)* Ore 21.00 - Catechesi Adulti	20	**GIOVEDI** s. Eleuterio vescovo	Ore 15.00 - Confessioni 5ª Element. e 1ª Media Ore 21.00 - Catechesi Adulti
7	**VENERDI** s. Riccardo re	*Urna di S. Giovanni Bosco a Urgnano per Bergamo* Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti	21	**VENERDI** s. Pier Damiani vesc.	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti 21-23 Esercizi spirituali SuperAdo e Giovani
8	**SABATO** s. Girolamo Emiliani	*Urna di S. Giovanni Bosco a Bergamo* Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.	22	**SABATO** Cattedra di S. Pietro ap.	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
9	**DOMENICA** V Tempo ordinario	*Urna di S. Giovanni Bosco a Bergamo* Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)	23	**DOMENICA** VII Tempo ordinario	Ore 14.30 - Catechesi Adulti Ore 16.30 - Battesimi comunitari
10	**LUNEDI** s. Scolastica vergine	Ore 20.30 - Gruppo battesimale	24	**LUNEDI** s. Sergio papa	Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale
11	**MARTEDI** B. Vergine di Lourdes	*GIORNATA MONDIALE DEL MALATO:* ore 16.30 alla Casa di Riposo, S. Messa e Unzione malati e anziani Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (5) Ore 20.45 - Incontro catechisti	25	**MARTEDI** s. Cesario martire	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Corso per Fidanzati (7) Ore 20.45 - Incontro catechisti
12	**MERCOLEDI** s. Eulalia martire	Ore 20.30 - Caritas Parrocchiale	26	**MERCOLEDI** s. Romeo religioso	
13	**GIOVEDI** s. Maura martire	Ore 15.00 - Confessioni 3ª e 4ª Elementare (poi 4 elementare: ritiro in Seminario) Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti	27	**GIOVEDI** s. Leandro vescovo	Ore 15.00 - Confessioni 2ª e 3ª Media *Ore 17.00 - Confessioni alunni frequentanti fuori* Ore 21.00 - Catechesi Giovani (18/30 anni) Ore 21.00 - Catechesi Adulti
14	**VENERDI** ss. Cirillo e Metodio	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti	28	**VENERDI** s. Romano abate	Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti

MARZO 2014

1	**SABATO** s. Albino vescovo		**6**	**GIOVEDI** s. Vittore martire	Giornata eucaristica e turni adorazione comun. *(per Adulti: ore 10-11; 16-17)* Ore 20.30 - Celebrazione com. prebattesimale Ore 21.00 - Catechesi Adulti
2	**DOMENICA** VIII Tempo ordinario	*(sospesa la catechesi dei ragazzi) (carnevale)* Ore 14.30 - Catechesi adulti	**7**	**VENERDI** ss. Perpetua e Felicita martiri	***Astinenza*** Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 21.00 - Catechesi Adulti
3	**LUNEDI** s. Cunegonda regina	Ore 20.30 - Commissione vicariale Famiglia Ore 21.00 - Animatori Centri di Ascolto	**8**	**SABATO** s. Giovanni di Dio	Ore 20.30 - Cenacolo "Regina della pace" del Rinnovamento C.C.
4	**MARTEDI** s. Lucio papa	*(sospesa la catechesi dei ragazzi) (carnevale)* Ore 14.45 - Catechesi Adulti Ore 20.30 - Gruppo Missionario	**9**	**DOMENICA** I di Quaresima	Ore 9-18 - Ritiro spir. 2ª Media (Seminario) Ore 11.45 - Battesimi comunitari Ore 14.30 - Catechesi adulti Ore 15.15 - Incontro genitori dei sacramenti di iniziazione cristiana (Scuola Materna)
5	**MERCOLEDI** DELLE CENERI	**INIZIO QUARESIMA Digiuno e astinenza** *Giornata di sensibilizzazione per missioni diocesane* Durante SS. Messe: imposizione delle Ceneri Ore 16.30 - S. Messa soprattutto per ragazzi Ore 20.30 - Centri di ascolto			

INIZIO QUARESIMA

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2014

MERCOLEDÌ DELLE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA

Digiuno e astinenza dalla carne

- Durante le SS. Messe: imposizione delle Ceneri sul capo dei fedeli, in segno di penitenza e conversione.
- Alla S. Messa delle ore 16.30 sono invitati soprattutto i ragazzi delle Elementari e Medie.
- È anche la giornata di sensibilizzazione per le missioni diocesane: inizia la raccolta di offerte per la missioni diocesane.

È stato battezzato
domenica 12 gennaio

MATTEO
Zaje

GIORNATA VICARIALE DI SPIRITUALITÀ PER GLI SPOSI

LA CONVERSIONE
NELLA VITA CONIUGALE E FAMILIARE

Domenica 16 febbraio 2014 a COLOGNO
PRESSO SCUOLA MATERNA
DON CIRILLO PIZIO

PROGRAMMA DELLA GIORNATA
Ore 15.00 Preghiera di inizio
Ore 15.30 Proposta di riflessione (guida Don Emilio Zanoli)
Ore 16.30 Confronto in coppia o in gruppo
Ore 17.30 In assemblea: scambio delle riflessioni
Ore 18.30 S. Messa per i partecipanti con i figli
Ore 19.30 Cena al sacco

Durante la giornata dalle ore 15.00 alle ore 18.30 sarà attivato un servizio di assistenza e di animazione per i bambini. Per facilitare l'organizzazione della giornata vi chiediamo di iscrivervi al parroco della vostra parrocchia, entro domenica 9 febbraio.

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2014

GIORNATA DEL SEMINARIO

Padre,
che dall'eternità della tua esistenza
ti sei rivelato quale amore per l'uomo,
suscita in mezzo a noi
giovani pronti a rispondere
con un "sì totale"
alla tua chiamata al sacerdozio.

Signore Gesù,
che nella lavanda dei piedi
ti sei donato sino alla fine,
mandaci sacerdoti santi
che sappiano servire e amare
i fratelli con la loro vita.

Spirito Santo
veglia sui nostri seminaristi
perché, vivendo alla scuola
della Parola e alla mensa del Pane,
possano camminare con intensità
e gratuità alla tua sequela.
Amen.

FESTA DELLA B. VERGINE DI LOURDES

***L'11 febbraio**, la Chiesa celebra il ricordo della **MADONNA DI LOURDES**. In questa località della Francia, nel 1858, per 18 volte, la Madonna apparve a Bernardetta Soubirous.*
Da allora, Lourdes è uno dei santuari più frequentati e significativi nella vita della Chiesa e di tante persone che lì trovano, o ritrovano, la "salute": non tanto del corpo, quanto dell'anima.

1. Le apparizioni della Santa Vergine

• Prima Apparizione - 11 febbraio 1858

Accompagnata da sua sorella e da un'amica, Bernadette si reca a Massabielle, lungo il fiume Gave, per raccogliere legna secca. Togliendo le calze per attraversare il canale, sente un rumore che somigliava a un colpo di vento, alza la testa verso la Grotta: *«Vidi una Signora vestita di bianco: indossava un vestito bianco, un velo anch'esso bianco, una cintura azzurra e una rosa d'oro su ogni piede».* Fa il segno della Croce e recita il Rosario con la Signora. Terminata la preghiera, la Signora scompare.

• Seconda Apparizione 14 febbraio 1858

Bernadette sente una forza interiore che la spinge a tornare alla Grotta nonostante il divieto dei suoi genitori. Alla sua insistenza, la madre glielo permette; dopo la prima decina del Rosario, vede apparire la stessa Signora. Le getta dell'acqua benedetta. La Signora sorride e inchina la testa.

• Terza Apparizione - 18 febbraio 1858

Per la prima volta, la Signora parla. Bernadette le presenta una penna, un calamaio e un foglio di carta e le chiede di scrivere il suo nome. Lei le risponde: *«Non è necessario»*, e aggiunge*: «Volete avere la gentilezza di venire qui per quindici giorni?»*. Bernadette risponde sì. La Signora dice: *«Non vi prometto di essere felice in questo mondo, ma nell'altro».*

• Quarta Apparizione - 19 febbraio 1858; Quinta Apparizione - 20 febbraio 1858; Sesta Apparizione - 21 febbraio 1858; Settima Apparizione - 23 febbraio 1858

• Ottava Apparizione - 24 febbraio 1858

Messaggio di preghiera e di penitenza. La Signora dice a Bernadette: *«Penitenza! Penitenza! Penitenza!». «Pregate Dio per i peccatori». «Baciate la terra in penitenza per i peccatori».*

• Nona Apparizione - 25 febbraio 1858

La Signora le dice: *«Andate a bere alla fonte e a lavarvi»*. Bernadette racconta: *«Mi ha detto di andare a bere alla fonte... io ho trovato solo un po' d'acqua fangosa. Al quarto tentativo potei bere».*

• Decima Apparizione - 27 febbraio 1858; Undicesima Apparizione - 28 febbraio 1858; Dodicesima Apparizione - 1º marzo 1858

• Tredicesima Apparizione - 2 marzo 1858

La Signora dice a Bernadette: *«Andate a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che si costruisca una cappella».*

• Quattordicesima Apparizione - 3 marzo 1858; Quindicesima Apparizione - 4 marzo 1858

• Sedicesima Apparizione - 25 marzo 1858, Festa dell'Annunciazione

La Signora dice il suo nome: *«Io sono l'Immacolata Concezione».*

• Diciassettesima Apparizione - 7 aprile 1858

2. Il richiamo di Lourdes

Il messaggio della Vergine ha un suo contenuto essenziale in queste parole: ***"Io voglio che venga della gente. Voglio che si venga qui in processione. Penitenza! Pregate per i peccatori".***
Messaggio che riecheggia l'autorevole richiamo delle parole del Signore: *"Se non farete penitenza, perirete tutti*". Bisogna pregare sempre, senza mai interrompere. Senza dubbio questa raccomandazione è ancora più urgente nell'epoca nostra. "Io credo, - diceva uno scrittore non cattolico - che Lourdes sia una manifestazione della bontà di Dio verso un mondo che ha sempre più bisogno di Lui".

3. Le apparizioni e la Chiesa

Il clero, senza prendere posizione, si mantenne da principio in un saggio riserbo. Il parroco Peyramale aveva ordinato ai sacerdoti di non recarsi alla Grotta, di ascoltare tutto, di pregare, di attendere.
Ma oltre il candore e la sincerità della fanciulla, ecco altri fatti: *"Una sorgente miracolosa era scaturita sotto le mani di Bernardetta; il tagliapietre Bourriette aveva ricevuto, in virtù di quest'acqua, la vista perduta da 19*

anni; il piccolo Giustino Bouhort era stato gettato morente dentro la medesima acqua ed era guarito immediatamente".
Il parroco Pyramale ne fu convinto. Mons. Laurence, vescovo di Tarbes, dopo aver preso conoscenza di quarto accaduto alla Grotta in una lunga e minuziosa inchiesta canonica, proclamò, il 18 gennaio 1862, che la Madre di Dio è realmente apparsa 18 volte a partire dall'11 febbraio 1858 a Bernardetta Soubirous, nella Grotta di Massabielle.

4. Bernardetta

Durante le apparizioni Bernardetta viveva in una piccola abitazione chiamata "Le Cachot", ceduta gratuitamente a Francesco Soubirous da un suo parente. Dopo le apparizioni, Bernardetta fu ospitata dalle Suore di Nevers presso le quali fu pure ammessa alla Prima Comunione. Nell'estate del 1866, dopo aver pregato a lungo per l'ultima volta alla Grotta, partì per Nevers nel Monastero di St. Gildard ove prese il nome di Suor Maria Bernarda.
La Vergine le aveva detto: *"Io non prometto di renderti felice in questo mondo, ma nell'altro"*. L'umile religiosa non fu risparmiata dalla sofferenza.
Il 16 aprile 1879, all'età di 35 anni, Bernardetta rivide in cielo la Vergine che aveva contemplato sulla terra. L'8 dicembre 1933, nella gloria della Basilica di San Pietro in Roma, il S. Padre Pio XI innalzò la Veggente di Massabielle alla gloria degli altari.

5. La Giornata Mondiale del Malato

Voluta e istituita dal Papa Giovanni Paolo II il 13 maggio 1992, e celebrata per la prima volta l'11 febbraio 1993, ***la Giornata Mondiale del Malato*** *vuole essere "momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa, e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo che soffrendo, morendo e risorgendo ha operato la salvezza dell'umanità"*.
Papa Francesco, per la Giornata Mondiale del Malato di quest'anno ha scelto come tema: ***"Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli".***

APPRO

Il perché e

dalla relazione di

2) L'innovazione del "laboratorio" come modello formativo.

A) Un modello di formazione innovativo e assolutamente congruo alla catechesi degli adulti è quello del *«laboratorio»*. Si attua principalmente per la formazione dei "formatori" o "catechisti degli adulti", ma può essere attuata, con adattamenti, anche negli incontri formativi per giovani e adulti.

- Il *laboratorio* si discosta dal modello più diffuso di formazione ai ministeri nella Chiesa, modello che possiamo definire di «volgarizzazione teologica», il quale mira a far assimilare una serie di informazioni teologiche semplificate, in una logica di comunicazione «a cascata» dall'alto al basso (specialista —> catechista —>destinatario), con una perdita progressiva di profondità. Si basa sul presupposto che per saper fare basti sapere.
  È un modello di formazione come informazione che trascura - oltre alle persone concrete e singolari dei destinatari - l'essere stesso del catechista, cioè i suoi atteggiamenti profondi, e lo lascia totalmente sguarnito e acritico rispetto all'esercizio del suo ruolo. Un simile tipo di formazione induce nel catechista degli adulti l'idea che il suo ruolo consista nel trasmettere una serie di contenuti in modo sistematico e nel dare risposte alle domande che sorgono.
- Il *laboratorio* si discosta anche da un modello tecnicista, finalizzato alla semplice trasmissione di un «saper fare» a livello metodologico e di animazione (tecniche di animazione, gestione delle dinamiche di gruppo...), nella linea di una formazione come addestramento. Il catechista degli adulti, in questo caso, impara a utilizzare dei mezzi e delle tecniche, ma è in gran parte all'oscuro degli effetti che questi producono e incapace di malleabilità di fronte alle situazioni. Questo modello trascura come primo l'essere del catechista e gli offre inoltre uno scarso sapere riguardante la fede e i destinatari.
- Il *laboratorio* invece fa propria una scelta di formazione come trasformazione.
  Si tratta di un processo formativo che si prende a carico le

le forme della catechesi degli adulti

Don Antonio Facchinetti all'Asselmblea Diocesana - 13 settembre 2013

(quinta parte)

tre dimensioni della persona (l'essere, il sapere e il saper fare) e mira non tanto a far accumulare conoscenze o competenze, ma a rendere consapevoli le persone, in grado di conoscere se stesse e la realtà e capaci di progettazione pastorale.
Il laboratorio è quindi un luogo formativo d'incontro tra sapere e saper fare e tra ideazione e progettualità. Si propone come uno spazio allestito appositamente per far interagire i vari elementi del sapere e dell'esperienza. Non mira a far diventare sapienti circa un determinato argomento o settore, ma a rendere in grado di operare attraverso l'acquisizione di varie capacità, attinte dalle diverse discipline. Nella logica formativa di laboratorio, l'itinerario si avvale di un processo didattico idealmente scandito in tre fasi: una di espressione dell'esperienza dei partecipanti (fase proiettiva), una di approfondimento sul tema trattato (fase di analisi o di approfondimento) e una di integrazione e di ri-espressione da parte dei partecipanti (fase di riappropriazione).

- La fase proiettiva mette i partecipanti in condizione di esplorare e rileggere la propria esperienza e più in generale l'esperienza ecclesiale (pastorale e catechistica). Il formatore in questa fase ha solo il compito di far esprimere e di far prendere coscienza in modo critico.
- La fase di analisi mira a porre i partecipanti in ascolto reale di qualcosa che è diverso da loro, che non conoscono ancora e di cui devono appropriarsi attivamente. Questa operazione è possibile perché il soggetto si è potuto esprimere nella prima fase e ha preso coscienza delle precompressioni che altrimenti continuano a interferire e ad addomesticare i contenuti piegandoli al proprio universo rappresentativo. È una fase del processo formativo che si avvale dei saperi interpretativi e operativi delle varie discipline implicate nell'oggetto preso in esame.
- La fase di riappropriazione o di ri-espressione permette di interiorizzare le nuove acquisizioni facendole proprie, ri-esprimendole e trasformandole in scelte operative. È il momento progettuale, che pone gli adulti in condizione di ritornare alla prassi catechistica.

B) Perché questa proposta formativa abbia tutta la sua efficacia, sarà molto importante curare in tutti i dettagli la sua preparazione e il suo lancio.

- Per prima cosa, è importante che la diffusione dell'iniziativa sia concordata a livello zonale e diocesano. Essa deve essere un'iniziativa condivisa dalla Chiesa locale, e non un'iniziativa condotta da liberi battitori. La ricaduta dipende molto dal consenso maturato, consenso che richiede tempi, contatti, chiarimenti, negoziazioni...
- Inoltre, è necessario che la proposta sia organizzata, condotta e verificata in un'apposita équipe. Tuttavia si eviterà l'appalto formativo: le parrocchie o zone che traggono beneficio dalla proposta vanno coinvolte nelle diverse fasi di progettazione, attuazione e verifica, mettendo a disposizione risorse economiche, logistiche e di persone. Questa modalità responsabilizza i fruitori della formazione e rende più attivi nella partecipazione e nell'attuazione successiva. Chi educa nel campo della fede non può dimenticare che la sintonia di un gruppo di adulti, con competenze e statuto ecclesiale differente (laiche e laici, religiose e religiosi, presbiteri), è la prima e massima testimonianza di Chiesa per delle persone chiamate a lavorare in essa per la promozione della fede adulta. Il superamento dell'individualismo formativo resta la condizione per crescere aiutando a crescere, per educarsi mentre si educa, per formarsi mentre si «dà forma».

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
Sintesi del verbale di Lunedì 25 novembre 2013

1. PUNTO:
LA MISSIONE PARROCCHIALE

La premessa di don Emilio

Già nei Consigli Pastorali precedenti abbiamo soffermato la nostra attenzione sulla Missione Parrocchiale. Si tratta ora di prendere serie decisioni a riguardo per verificarne la fattibilità e definire modalità e periodi.
L'idea di fare la missione parrocchiale ha un duplice fine: da un lato rafforzare la fede di coloro che già partecipano alla vita ordinaria della comunità; dall'altro provare ad avvicinare i lontani, coloro che per diversi motivi non vivono la quotidianità della fede e possono essere colpiti ed interessati da un evento eccezionale, come può essere la missione.
Il progetto originario prevedeva un coinvolgimento deciso del Cammino Neocatecumenale, che ha tra i suoi principi ispiratori proprio quello di avvicinare i lontani e che quindi si era messo a disposizione per dare forza a questo progetto attraverso il loro annuncio.
Ora dopo che abbiamo ascoltato la relazione del loro catechista e ne abbiamo discusso in due Consigli Pastorali, occorre decidere:
1) se riteniamo necessaria a questo punto per la nostra comunità l'esperienza della Missione;
2) se vogliamo provare a lavorare con il Cammino Neocatecumenale o se scegliamo un percorso tradizionale per la missione e lasciamo libero il movimento di fare il suo annuncio in modo autonomo.

Gli interventi dei consiglieri e la votazione

1) *Il Consiglio approva quasi all'unanimità (solo un contrario) l'idea di fare la Missione parrocchiale nella nostra comunità,* riconoscendola strumento pastorale rilevante ed accettando che per il periodo della missione gli sforzi si concentrino su questo avvenimento e la vita ordinaria della Parrocchia ne sia un po' stravolta.

2) Per quanto riguarda la seconda proposta, il voto è preceduto da un confronto tra i diversi consiglieri.

È un vero peccato non cogliere questa profonda occasione di rinnovamento pastorale e di collaborazione profonda con un movimento diocesano che per vari motivi si è radicato nel nostro territorio. Non tutti i laici hanno gli stessi carismi e possono davvero essere utili in un progetto impegnativo come questo: meglio affidarsi a chi già ha fatto questa esperienza quasi quotidianamente. Anche la modalità proposta dal cammino di contattare le famiglie, raggiungendole una per una, è interessante ed impegnativa.
Perciò, è vero che il movimento neocatecumenale sarebbe comodo: è una risorsa forte, costituita da laici preparati e si porta a casa la maggior parte del lavoro. Ma in questo modo si corrono due rischi:

- la comunità parrocchiale laica, di cui noi qui siamo rappresentati, sarebbe marginalmente coinvolta nel progetto e non riuscirebbe a mettersi in gioco per prima e a dimostrare quanto tiene alla propria Parrocchia investendo tempo ed energie in questa Missione, perché sarebbe eclissata dal cammino neocatecumenale;
- il movimento ha una sua identità davvero molto forte: mettersi in gioco in un progetto che non è interamente suo potrebbe snaturare la loro identità e farli sentire obbligati a scendere a patti.

Nessuno dei due gruppi riuscirebbe ad armonizzarsi con l'altro e si rischia che a farne le spese sia la comunità.
A questo si aggiunge, come già detto in altre occasioni, che il movimento neocatecumenale non sarebbe avvertito dalla comunità come elemento di novità perché ormai già radicato nel territorio da quasi vent'anni. Inoltre, molti parrocchiani sono prevenuti nei confronti del cammino e il loro deciso coinvolgimento potrebbe spingere chi già vive la comunità a non aderire a questo progetto: fallirebbe così uno dei due obiettivi della missione.
L'intervento del rappresentante del movimento neocatecumenale chiarisce con molta onestà che:

- il cammino vuole e può fare l'annuncio secondo le proprie modalità: non conosce altri mezzi di comunicazione o altri metodi;
- la collaborazione risulterebbe pastoralmente difficile

ed esiste il rischio che o la parrocchia o il cammino escano snaturati da questa esperienza.

Si procede quindi alla seconda votazione: favorevoli alla separazione delle due esperienze: 15 consiglieri; favorevoli a un cammino comune: 8 consiglieri; astenuti: 3 consiglieri.
In qualità di presidente del Consiglio Pastorale *il Parroco decreta che il progetto iniziale di missione parrocchiale che prevedeva un così attivo coinvolgimento del movimento neocatecumenale sia decaduto e con esso anche l'idea della commissione mista di studio del progetto.*
Ritenendo comunque indispensabile uno studio sulla fattibilità della Missione parrocchiale con annuncio più tradizionale, *Don Emilio chiede la disponibilità di alcuni componenti del Consiglio a collaborare in modo più stretto con lui.*

2. PUNTO:
LA LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO
"Donne e Uomini capaci di Vangelo"

Ora che abbiamo definito per quanto possibile il grosso tema della Missione parrocchiale, metteremo al centro dei nostri prossimi incontri la lettera pastorale del Vescovo.

Inizieremo il prossimo incontro scambiandoci le nostre impressioni a riguardo e sottolineando cosa ci ha colpito di più. Don Emilio si raccomanda, datosi anche i due mesi di tempo, che la leggiamo e sottolineiamo con attenzione i punti salienti, per noi più significativi, importanti e utili per la nostra comunità e per la nostra pastorale.

3. PUNTO:
VARIE ED EVENTUALI

- Uno degli argomenti della lettera del Vescovo è l'attenzione all'Azione Cattolica: dedicheremo un prossimo incontro del Consiglio a questa realtà, visto che l'A.C. diocesana ha chiesto un incontro per spiegare l'identità dell'A.C. e le sue proposte formative: siamo in attesa di conoscere questa data.
- Nel nostro vicariato è in corso, a cura dell'Ufficio per il lavoro, una rilevazione che mette a confronto i datori di lavoro e la comunità cristiana. Incaricato per la realtà colognese è il signor Onesto Recanati.

Il segretario Mirella Enrica Nozza

A.I.D.O.
GRUPPO COMUNALE di COLOGNO AL SERIO

Il Direttivo del Gruppo A.I.D.O.
invita tutti i SOCI a partecipare alla

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA
convocata
DOMENICA 23 FEBBRAIO 2014 ALLE ORE 10

presso la sede del Gruppo in via De Gasperi,
nelle Scuole Medie (seminterrato)

VI ATTENDIAMO NUMEROSI!

GRUPPO MISSIONARIO

1) Il Gruppo missionario, nell'incontro di gennaio, ha destinato le offerte per i missionari e le missionarie di Cologno. La mostra missionaria di dicembre ha fruttato € 4.167,00 al netto di spese, permettendo di distribuirli ai nostri missionari. Un grazie sincero a quanti hanno visitato la mostra e ai volontari che l'hanno gestita. Un grande grazie alle signore del ricamo e cucito per la loro costanza ed il loro lavoro. Il corso continua con la soddisfazione delle ricamatrici. In questo anno 2014 daremo particolare attenzione a P. Pierbattista Pizzaballa, Custode della Terra Santa, con l'intento di invitarlo per una serata di incontro con lui, aperto alla comunità.

2) Alcuni del Gruppo partecipano ai corsi di formazione del vicariato a Boltiere, seguiti dal parroco Don Giancarlo. Nell'ultimo incontro si è letto la sintesi dell'Esortazione Apostolica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco. Ecco alcuni punti di riflessione:

- *Nuova tappa evangelizzatrice caratterizzata dalla gioia*
- *Riforma delle strutture ecclesiali*
- *Conversione del papato*
- *Concentrarsi sull'essenziale*
- *Una Chiesa con le porte aperte*

Questi ed altri punti sono stati motivo di dialogo fra i componenti dei vari gruppi missionari delle parrocchie del vicariato.

PADRE PIER BATTISTA PIZZABALLA

DATA DI NASCITA: Bergamo, 21 aprile 1965

ISTITUTO RELIGIOSO: Frati Francescani Minori

ORDINAZIONE SACERDOTALE: È stato ordinato a Bologna il 15 settembre 1990. È stato studente dello "Studium Biblicum Franciscanum", conseguendo la licenza in *Teologia con specializzazione biblica* nel 1993. Dopo gli studi di specializzazione in lingue semitiche presso la Hebrew University di Gerusalemme (1995-1999) si è rimesso in corso per la Laurea presso lo Studium Biblicum Franciscanum con una ricerca su: "*L'alleanza in terra di Moab. Analisi storico-letteraria di Dt. 29-30*", sotto la guida dei professori A. Rofè e A. Niccacci. È professore assistente presso lo Studium Biblicum Franciscanum e lo Studium Theologicum Hierosolymitanum (*Ebraico biblico* e *Giudaismo*) dal 1998. Il 15 maggio 2004 è stato nominato come nuovo **Custode di Terra Santa.**

MISSIONE: il 2 ottobre 1990 è partito per Gerusalemme. In questa città continua i suoi studi biblici e unisce all'attività di studio quella dell'insegnamento.

INDIRIZZO: Fr. Pier Battista Pizzaballa - Flagelation Convento - Via Dolorosa - P.O.B. 19424 - 91193 Jerusalem - Israel.

Fra Pizzaballa è stato Vicario parrocchiale per la comunità cattolica di lingua ebraica a Gerusalemme e Assistente generale dell'Ausiliare del Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Jean-Baptiste Gourion, per la cura pastorale dei cattolici di espressione ebraica in Israele. Dal 2001 era Superiore del Convento dei Santi Simeone e Anna a Gerusalemme. Nella Custodia di Terra Santa è Presidente della Commissione per l'Evangelizzazione missionaria e Membro della Commissione per l'Ebraismo e l'Islam.

APPUNTAMENTI PER BAMBINI E GENITORI

MESE DI FEBBRAIO

- **Sabato 1 alle ore 16.00** presso l'auditorium delle scuole medie: SPETTACOLO TEATRALE "LA FIABA DEI TRE BAULI", a cura del Teatro Daccapo di Romano di Lombardia.
- **Domenica 2 FESTA DELLA VITA: alle ore 16.30** ritrovo in chiesa per la benedizione, a seguire breve momento di animazione in oratorio e merenda alla scuola materna.
- **Mercoledì 5 alle ore 20.30:** incontro con l'odontoiatra Dott. Ghidotti sul tema: "ALIMENTAZIONE E PREVENZIONE DELLA CARIE", pochi semplici accorgimenti per mantenere la salute della bocca dei nostri bambini.
- **Mercoledì 12 alle ore 20.30:** incontro con l'odontoiatra Dott. Ghidotti sul tema: "QUANDO, COME E PERCHÈ PORTARE IL BAMBINO DAL DENTISTA", l'importanza dei denti da latte, ruolo del ciuccio, significato di "malocclusione".
- **Sabato 15 dalle ore 9.30 alle 11.00**: INCONTRO DIMOSTRATIVO DI MASSAGGIO INFANTILE per bimbi da 1 a 9 mesi ***(è necessario iscriversi)***. Il percorso si svolgerà poi nei sabati 1-8-15 marzo con un minimo di 5 e un massimo di 10 iscritti. *Il massaggio infantile non è né una tecnica né una terapia; è invece un approccio non verbale di contatto con il proprio bambino. Lo "shantala" è una delle più antiche tradizioni dell'India, tramandata da madre a figlia durante la gravidanza,che permette di prolungare l'intimo contatto che si instaura tra madre e figlio anche dopo il parto. Il contatto amorevole con la madre permetterà al bambino di acquisire la fiducia necessaria per crescere.*

MESE DI MARZO

- **Lunedì 10 alle ore 20.30:** incontro con Don Giuseppe Belotti sul tema: "STARE A TAVOLA: DAL RAPPORTO CON IL CIBO ALLE RELAZIONI UMANE".
- **Lunedì 17 alle ore 20.30:** incontro con Don Giuseppe Belotti sul tema: "IL RISVEGLIO RELIGIOSO DEI BAMBINI DI 0-6 ANNI. EDUCARE ALLA FEDE IN FAMIGLIA".
- **Sabato 29 alle ore 10.00:** momento di ANIMAZIONE ALLA LETTURA con la FOLLETTA MIRTILLA per bambini di 2/3 anni ***(è necessario iscriversi).***

TENETE D'OCCHIO
IL NOSTRO PROFILO
FACEBOOK

OPPURE MANDATE
UN SMS AL NUMERO
346/9487899

OPPURE MANDATE
UNA MAIL ALL'INDIRIZZO
scmatdoncirillopizio@libero.it

COURMAYEUR 2013-2014: MOSÈ E SAN FRANCESCO... GRANDI PERSONAGGI SUL NOSTRO CAMMINO!

Ma che bello, finalmente sono tornati! E io mi riempio di colori, di voci, di risate e di tanto divertimento..., ma quanti sono quest'anno? Riuscirò a far trovare posto a tutti? Certo che sì... sono tanto grande da poterli ospitare proprio tutti i miei amici di Cologno...

Con l'arrivo di questo primo gruppo di ragazzi più che una casa mi sono sentita una piramide, mi hanno riempito di disegni egizi e di immagini di un certo Mosè... Ma chi sarà? Uno di loro tanto importante da dedicargli disegni e immagini che riproducono la sua vita? Con il passare delle ore ho capito che questo Mosè di cui hanno tanto parlato non era uno dei tanti bambini, ma un personaggio per loro molto importante...: la sua storia ha cambiato la storia di un intero popolo. È stato un personaggio molto coraggioso, ma che ha avuto anche tanta paura nella sua vita.

La paura, come i miei piccoli amici hanno detto, è stata vinta grazie al coraggio dato dalla vicinanza di Qualcuno che l'ha aiutato. Durante la prima attività, i ragazzi hanno rappresentato il coraggio per superare la paura con l'immagine di un amico, di un Amico molto speciale che è Dio.

Ma che bravi questi ragazzi! Ma non pensate che siano stati qui solo a riflettere e pregare; questo gruppo di matti ne ha combinate di tutti i colori: hanno giocato con il faraone ricostruendo la sua famosa tavola sulla neve e in casa, hanno mangiato, hanno pregato davvero tanto; qui si sono sentiti proprio a casa ed anch'io per qualche giorno ho sentito il calore che crea la presenza di una famiglia... una grande famiglia.

A un certo punto ho visto che gli armadi si stavano svuotando e le valigie si riempivano; che paura! Pensavo fosse già tutto finito... e invece ecco arrivare un nuovo gruppo: i ragazzi più grandi. E con loro le cose cambiano!

È stato come fare un viaggio nel tempo: ARRIVIAMO AL MEDIOEVO.

Cambio gruppo, cambio personaggio. Qui c'era un certo Francesco che ci ha raccontato la sua storia: sulla parete del mio salone abbiamo visto un bellissimo film e una frase è risuonata per tutto il campo: È IL CIELO CHE REGGE LA TERRA! Ma che cosa vorrà mai dire? Siamo finiti a testa in giù?

Nel corso dei giorni i ragazzi hanno avuto modo di scoprire e interrogarsi su tanti aspetti della vita: siamo ricchi o poveri? ma quale è la vera ricchezza?

Una preghiera, forse la più famosa, di San Francesco ci ha aiutato a rispondere a tanti interrogativi..., ma che belle parole e che belle riflessioni! Forse hanno capito che sono loro che possono costruire un mondo migliore!

Certo che grazie a me che li accolgo questi ragazzi tirano fuori proprio il meglio!

Un giorno il mio cortile si è riempito di ciaspole e bacchette e grazie alla mitica guida, Gigi Ciaspole, è stata possibile una fantastica ciaspolata sotto una bella nevicata!

Un grande gioco ha fatto da filo conduttore alle giornate di questi ragazzi: è iniziato la prima sera, continuato ogni giorno e concluso l'ultimo giorno decretando vincitrice la squadra Perugia.

Pensate che una sera i ragazzi hanno ricevuto addirittura la visita di un mercante, venuto dal lontano paese di San Pellegrino, e di alcuni strani personaggi che i ragazzi si sono contesi per riuscire ad aggiudicarsi più territori possibili. Chi teneva le chiavi del tesoro nascosto? Il giullare o la cortigiana, la cuoca o il monaco?

E cosa dire della festa di Capodanno? A parte l'esplosione del pupazzo di neve (che era stato trasportato con tanta cura dalle piste di Dolonne senza sciogliersi) nel mio giardino a mezzanotte, è stata proprio una bella ma semplice serata all'insegna del divertimento, del gioco e della musica!

E così sono passate le nostre giornate... tra una preghiera e una partita a bang, tra una Messa e un delizioso pranzetto, tra i giochi in casa o in mezzo alla neve.

Ed eccoci giunti alla fine di questo campo e di questo articolo.

Ringraziando il Signore e tutti coloro che hanno permesso tutto questo, mi piace chiudere con la preghiera di uno dei ragazzi: "O Signore fa' di me uno strumento... aiutami a capire cosa c'è nel mio cuore... aiutami a capire che la vera ricchezza nasce dall'aver incontrato Te".

Ma torniamo nel presente grazie ai giovani del Vicariato: lascio a loro il racconto degli ultimi giorni qui da me.

La vostra casa di Courmayeur

PACE E BENE
CAMPO VICARIALE GIOVANI 3-6 GENNAIO 2014

"La pace non è un sogno: può diventare realtà, ma per custodirla bisogna essere capaci di sognare"
(Nelson Mandela)

Pace e bene amici! No questa volta non è don Gabriele che vi saluta fraternamente.
Lo fa un intero gruppo di giovani del Vicariato Spirano-Verdello capitanati da don Gabriele, don Sanfa (curato di Verdellino) e don Luca (curato di Boltiere).
"Pace e bene" è stato il titolo del campo che abbiamo vissuto a Courmayeur; questo campo ha concluso un cammino che abbiamo intrapreso e approfondito grazie all'invito di Papa Francesco a pregare per la pace in Siria.
Nei tre giorni a Courmayeur ci siamo interrogati sul tema della pace trovando forse più domande che risposte: per esempio, ci siamo chiesti se è giustificabile un processo non pacifico per ottenere la pace. Ci hanno guidato ad una possibile soluzione a questa e ad altre domande una serie di attività nelle quali sono emerse alcune condizioni probabilmente indispensabili per avere la pace.

- Prima di tutto occorre SEDERSI A UN TAVOLO e confrontarsi (non a caso si parla di tavolo di pace), cercare di instaurare un DIALOGO fra culture diverse che apparentemente possono non avere alcunché in comune fra loro.
- Poi è necessario ABBANDONARE IL PROPRIO EGOISMO ED INTERESSE PERSONALE a favore di un atteggiamento di condivisione con gli altri, affinché il "bene" della formula "pace e bene" non sia un bene ricercato solo per se stessi e il proprio orticello, ma per il bene comune. Come dice Thomas Merton: *"Invece di odiare coloro che credi fomentatori di guerra, odia gli appetiti e il disordine della tua anima, che sono le cause della guerra"*. Dobbiamo disporci tutti alla pace altrimenti si rischia di cadere in situazioni simili al film "No man's land" (che abbiamo visto durante il campo) dove un militare serbo e uno bosniaco si ritrovano a discutere con i fucili puntati vicini a un uomo sdraiato sopra una mina. L'unico operatore di pace del film, un francese militante dell'Onu, non riesce a far valere la sua logica di pace per salvare la vita dell'uomo sulla mina perché circondato da un pubblico di giornalisti a cui interessa solo fare notizia e da organi di governo per cui quella vita non ha alcun significato...
- La pace va vissuta comunitariamente e in questi giorni abbiamo cercato di viverla tra intense ciaspolate sulla copiosa neve caduta, riflessioni alle terme (chissà che a qualcuno non sia venuta qualche idea geniale come successe ad Archimede mentre era alle terme), risate, infinite partite a giochi in scatola (bang!) o Just dance..., ma soprattutto PREGANDO! Sì, perché la pace è soprattutto un DONO che ci viene fatto da Dio e come tale dobbiamo imparare ad accoglierlo e non stancarci di invocarlo per noi e per gli altri.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE SCOUT IN ORATORIO

Sede è un sostantivo che deriva dal verbo latino sedère e indica un luogo, una dimora nella quale potersi fermare stabilmente. Negli ultimi sei anni a questa parte, il gruppo scout di Cologno al Serio, a causa di vari problemi logistici, aveva trasferito la propria sede dall'oratorio alle scuole medie. Quelle che erano semplici aule scolastiche si erano trasformate in spazi vivaci e un po' spartani nei quali molti ragazzi hanno giocato, si sono confrontati, incontrati e hanno stretto amicizie. Tutto ciò però, recitando la precedente definizione, non poteva durare stabilmente: infatti si sentiva la mancanza del contatto con la gente, di far parte fisicamente della comununità.
La disponibilità della parrocchia, le premurose sollecitudini di Don Gabriele, il desiderio di tornare e la fortuna di avere a disposizione due stanze hanno fatto si che domenica 12 gennaio venisse inaugurata la nuova sede scout presso l'oratorio di Cologno.
Dopo la Messa, lupetti, ragazze/i del reparto e del clan con i loro capi, accompagnati da molti amici si sono spostati all'oratorio per la benedizione, momento breve ma molto sentito anche perchè è stato un po' come tornare a casa. Le porte della nuova sede si sono così aperte a tutti coloro che volevano non solo guardare, ma vedere cos'è questa famosa sede. Lì si è potuto apprezzare il lavoro svolto dai ragazzi che hanno dipinto i loro angoli, sistemato tavoli ribaltabili, pulito, naturalmente dopo aver sporcato non poco, e per ciò ringraziamo la pazienza del gruppo caritas che condivide con noi questi spazi. Per alcuni è stato forse rivivere un po' l'essere stato scout, per altri avvicinarsi a questi ragazzi che spesso si incrociano in bicicletta. La giornata è poi proseguita, in compagnia dei ragazzi, tra giochi, percorsi hebert (percorsi a tempo che presentano degli ostacoli da superare), il pranzo condiviso con il nostro mitico Baloo: Don Gabriele.
Nel pomeriggio tutto il gruppo ha giocato con un buon numero di bambini lasciatici in custodia dai genitori che avevano la riunione con il Parroco. È stato bello vedere come questi bambini, con i vestiti della "festa", si sono lanciati senza esitazioni in giochi e danze nei quali ci si sporcava anche un po'. Infine una buona merenda condivisa con i genitori ha concluso questa domenica speciale.
Non possiamo tralasciare di ringraziare, attraverso queste righe, il Comune che in questi anni ci ha messo a disposizione un'aula che ha permesso al gruppo di continuare a crescere e che ora si trasformerà in "tana" per i numerosi lupetti che la occuperanno.

Il 17 Gennaio ci ha lasciato **Suor Battistina Zampoleri** di 97 anni, dei quali 80 passati al servizio della Chiesa e dei fratelli più deboli. Era suora di "Maria Bambina". Dopo il tirocinio e la preparazione professionale in un grande ospedale di Milano, è stata per 30 anni negli ospedali di Saccasessola (VE) poi Bassano del Grappa e Schio. In fede al voto di obbedienza è stata super superiora a Castegnato (BS) fino al pensionamento all'età di 75 anni. È tornata nella bergamasca da pensionata ancora attiva, nell'assistenza religiosa ai malati della parrocchia di Alzano Lombardo. Gli ultimi 4 anni li ha trascorsi nella casa di Gazzaniga rendendosi utile alle consorelle malate e partecipando con entusiasmo alla vita religiosa della comunità. Noi nipoti e parenti ringraziamo il Signore per averci dato suor Battistina. È stata un grande esempio di fede in Gesù Misericordioso e in Maria Bambina alla quale ci affidava tutti. Grazie a Don Emilio che ha partecipato all'Eucarestia di ringraziamento e suffragio, a tutte le consorelle parenti e amici venuti da altre province.

Nipoti e parenti di Suor Battistina Zampoleri

Ci hanno lasciato

Enrica Colombo
anni 88
27 dicembre 2013

Carlo Simone
anni 82
5 gennaio

Vittoria Ruffoni
anni 66
12 gennaio

Angelo Gritti
anni 76
17 gennaio

Mario Cortinovis
anni 77
17 gennaio

Anna Alma Taramelli
anni 60
20 gennaio

Angela Garavelli
anni 96
23 gennaio

Anniversari

padre Natale Caglioni
17° anniversario

sr Anna Tisi
3° anniversario

sr Santina Tiraboschi
4° anniversario

Battistina (Tina) Ranica
1° anniversario

I nostri morti

Gerolamo (Mino) Bonacina
2° anniversario

Carolina Viola
3° anniversario

Carolina Vescovi
4° anniversario

Osvaldo Raffaini
8° anniversario

Franco Fratelli
12° anniversario

Giuseppe Consoli
18° anniversario

Sandro Caglioni
21° anniversario

Vittorio Perego
22° anniversario

Ida Sesani
30° anniversario

Giovanni Benigni
32° anniversario

Mario Ferri
34° anniversario

Rosa Tina Tomei **Palmiro Tirloni**
9° anniversario 3° anniversario

Dorina Pesenti **Battista Del Carro**
25° anniversario 31° anniversario

Angelo Vavassori **Rosalia Drago**
21° anniversario 3° anniversario

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento

COLOGNO AL SERIO - SPIRANO - URGNANO

Il Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento (CPAC)
si trova in via Manzoni,13 a Cologno al Serio nei locali parrocchiali vicini all'oratorio.

Tel. e fax 035.891847

CPAC in rete: email: **cpac.colognospiranourgnano@gmail.com**

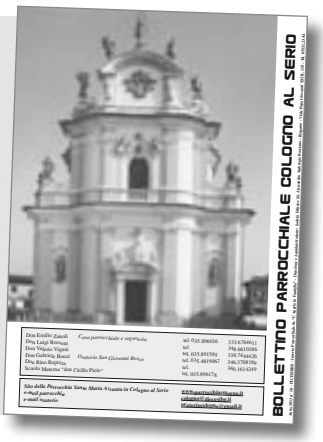
ORARI DI APERTURA: MARTEDÌ DALLE 9.30 ALLE 11.30 E SABATO DALLE 15.30 ALLE 17.30

CAMPAGNA DI ABBONAMENTO al bollettino parrocchiale anno 2014

Le notizie e gli avvenimenti della Parrocchia di Cologno con le sue attività, le parole del parroco e dei sacerdoti, le feste, gli anniversari, l'oratorio, la scuola materna e molto ancora nelle tue mani.

annuale 10 numeri € 18,00 – postale per l'Italia e l'estero € 21,00

Per rinnovare o abbonarsi rivolgersi alle incaricate che lo distribuiscono mensilmente, oppure in sacrestia, lasciando il proprio nominativo e la quota.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS

Sede aperta il martedì dalle 20.30 alle 21.30
Via De Gasperi, 22
COLOGNO AL SERIO (BG)

Calendario prelievi anno 2014
presso l'unità di Raccolta Ospedale di Romano di Lombardia
sabato 4 e domenica 5 gennaio • sabato 5 e domenica 6 aprile
sabato 5 e domenica 6 luglio • sabato 4 e domenica 5 ottobre

aido
associazione italiana donatori organi
BERGAMO

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

ONORANZE FUNEBRI LA BERGAMASCA s.n.c

Agenzia autorizzata dal Comune di Cologno al Serio
Servizio 24 ore su 24

Funerale Classico € 1.900
Cremazione e terra
Compreso di:
> Cassa completa con maniglie
> Camera ardente
> Vestizione, ftigo
> Carro funebre
> 4 uomini
> Documentazione Comunale
> Cassa aperta da Ospedali, Casa di riposo

Funerale Classico € 2.900
Loculo e tomba di famiglia
Compreso di:
> Cassa completa con maniglie e zinco
> Camera ardente
> Vestizione,ftigo
> Carro funebre
> 4 uomini
> Documentazione Comunale
> Cassa aperta da Ospedali,Casa di riposo

Non compresa diritto Cremazione € 575 comprensivo di trasporto , ritiro ceneri e urna cineraria.

Tel. 035/4379818 - 035/4379287 - 345/0812152

Nostri uffici:
Cologno al Serio Via Solferino n. 14
Urgnano Via Conti Albani n. 7
Stezzano Via Dante n. 14

Filiale di Cologno al Serio
Via Rocca 18 - Tel. 035.4871200 - Fax 035.890771
e-mail: cologno@bccorobica.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Orobica
www.bccorobica.it

La Banca di Credito Cooperativo OROBICA a COLOGNO

Crediti e servizi a misura delle comunità locali

FILIALI:

Bagnatica
Via Papa Giovanni XXIII, 3 - Tel. 035/682389

Bariano
P.zza Don Paganessi, 3 - Tel. 0363/941244

Basella di Urgnano
P.zza Santuario, 141 - Tel. 035/894366

Brusaporto
P.zza V. Veneto, 11 - Tel. 035/683161

Calcinate
Via San Martino, 18 - Tel. 035/4423345

Cologno al Serio
Via Rocca, 14/16/18 - Tel. 035/4871200

Martinengo
P.zza Maggiore, 3 - Tel. 0363/904421

Morengo
Via Umberto I°, 31 - Tel. 0363/957980

Pagazzano
Via Morengo, 90 - Tel. 0363/815263

Trescore Balneario
Via Locatelli, 23/f - Tel. 035/4258010

Urgnano
Via Giovanni XXIII°, 329 - Tel. 035/890505

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Cologno al Serio
Via Rocca, 14/16/18 - Tel. 035.4871200

DIFFERENTI PER FORZA

Futura 2001 s.r.l.
AMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO
Amministratore Delegato
Salvatore Mercurio • Cell. 329 8137678
Via Cesare Battisti, 11/13 • Cologno al Serio (BG)
Tel. 035 896707 • E-mail: futura2001srl@alice.it
www.futura2001.it
Aut. San. 249 - Aut. San. Pubb. 259

... da GIORGIO e SIMONE ...
PIZZA d'ASPORTO
via V. Veneto, 12/C - COLOGNO al SERIO -(BG.)
Partita I.V.A. 02534870163
OLTRE 100 TIPI DI PIZZE
per ogni gusto
Forno a Legna
Si ricevono ordinazioni anche telefoniche 035 / 891134

"Il decoro, l'assistenza, il rispetto... SONO VOSTRI DIRITTI
Offrirveli E' NOSTRO DOVERE"

ONORANZE FUNEBRI

BARONCHELLI

Via Solferino - Cologno al Serio

SERVIZIO DIURNO - NOTTURNO e FESTIVO: Tel. 035671421/035672441

Servizio autoambulanza

Stare Bene
Poliambulatorio Medico
DENTISTICO
RESPONSABILE SANITARIO DOTT. VITTORIO MARCHINI
IGIENE ORALE — CERAMICA INTEGRALE
SBIANCAMENTI — LEGA PREZIOSA CERAMICA
IMPLANTOLOGIA — ORTODONZIA ESTETICA
PROTESI TOTALI POCO PALATO CON O SENZA IMPIANTI
PRENOTA UNA VISITA PER LA SALUTE DELLA BOCCA E DEL TUO SORRISO
VISITA - RADIOGRAFIA E PREVENTIVO GRATUITO
ODONTOIATRA DOTT. PEZZOLI ANDREA

Vittoria Assicurazioni

CHIEDI UN CONSIGLIO PER PROTEGGERE:
L'automobile - La salute dei tuoi cari
La casa - La pensione

Rag. GIOVANNI MARRONE Agente Generale
Treviglio - V.le Piave, 3 - Tel. 0363.45906 - Fax 0363.303095
Cologno al Serio - Via Rocca, 11 - Tel. 035.896811